

GIOVANNI IANNUCCI

1940-2016

“Esempio quotidiano di silenziosa e obbediente disponibilità al servizio”

Biografia

Nato a Caserta il 15 luglio del 1940, di professione impiegato in banca, arrivò a Savona nel 1957 per completare gli studi con papà, mamma e due fratelli. Coniugato con Maria Antonietta Romano nel 1993. Ha frequentato la parrocchia di san Pietro dimostrando sempre una grandissima disponibilità nei confronti dei frati, sia nelle attività parrocchiali sia in alcune necessità della comunità. Dopo la pensione presta servizio presso la Caritas come attiva e silenziosa presenza. Lascia la moglie il 19 novembre del 2016 per una malattia improvvisa.

Attività

Giovanni Presta attento servizio dal '98 presso la Caritas iniziando con la segreteria ma dimostrando da subito una forte sensibilità tale che gli operatori della carità hanno accolto e accompagnato, coinvolgendo piano piano ma sempre più consapevolmente, nella cura di alcuni ospiti e nella realizzazione di alcuni progetti. La sua disponibilità è stata condivisa con la moglie accogliendo e vivendo per 5 anni con completa dedizione l'esperienza di affidamento di due ragazze adolescenti.

Testimonianze

DON ANTONIO FERRI

Gianni era uno dei molti che ha saputo guardare il mondo “dall’altra parte”: mai sopra le righe, sempre disponibile. di poche parole e di tante presenze accanto a chi era in difficoltà. Una persona dotata di grande mitezza, di quella che, per averla, devi avere tanto coraggio.

DANIELA ZUNINO, centro ascolto

La sua presenza in accoglienza Caritas ha sempre garantito un benvenuto sincero, fatto con il sorriso: sapeva con empatia accogliere, ascoltare e consolare. La sua casa, con la moglie Antonietta, era sempre aperta, sia per un pranzo tra gli operatori, sia per reperire una coperta o altro per persone in difficoltà. Nell’esperienza affidataria si è donato profondamente.

ALESSANDRO CATTANEO nipote

Gianni era una persona di spiccata intelligenza e immensa generosità nei confronti del prossimo, tutti compresi. Una particolare caratteristica era quella di relazionarsi alle altre persone come fossero suoi figli, con le dovute attenzioni che un padre ha nei confronti dei propri figli, tutto con estrema naturalezza.

EMANUELA CAPOFERRI

Gianni ascoltava, aiutava, rinunciava per gli altri. Non donava gli “avanzi” del suo tempo, dei beni materiali, degli aiuti concreti, ma dava le “primizie”.

DONATELLA IANELLI

Gianni ha concretamente messo in pratica gli insegnamenti di Gesù mettendosi a disposizione di mia figlia dopo che mio padre, a causa di un incidente, è diventato paraplegico e disabile al 100%. Ha donato il suo aiuto e la sua amicizia rendendosi disponibile per qualsiasi necessità regalando ai miei genitori momenti di serenità e gioia.